

**PERUGIA: ACCUSA E APPELLO**

**Borletti Buitoni**  
**«Città nel degrado**  
**Serve un patto**  
**per rilanciarla»**

S. Coletti a pagina 7

# «Perugia, serve un patto per il rilancio»

Ilaria Borletti Buitoni: «Una rete tra pubblico e privato per ritrovare l'orgoglio e la vocazione di città d'arte. Incoraggiando i mecenati»

di **Sofia Coletti**

PERUGIA

«Perugia deve ritrovare la forza e la dignità di un grande riscatto. Recuperare l'orgoglio perduto e la centralità che merita nel panorama delle grandi città d'arte italiane». E' un appello rigoroso e appassionato, dettato da preoccupazione e altrettanto amore, quello che arriva da Ilaria Borletti Buitoni. Ex Sottosegretario alla cultura, vice-presidente del Fai, manager e mecenate sempre in prima fila per l'arte, la bellezza e il paesaggio, volge adesso il suo sguardo al presente e il futuro della città. «Sono milanese ma amo Perugia, l'ho scelta per vivere, ci trascorro buona parte del mio tempo. E' una città bellissima ma avvilita. E io voglio dare un messaggio: mentre si rivede la luce alla fine del tunnel della pandemia, l'impegno dei privati e dei mecenati con le istituzioni deve essere fortissimo. Per ridare a Perugia la sua vocazione».

**Per questo ha dato un segnale forte di mecenatismo?**

«Già, l'intervento al Tempio di Sant'Angelo, strutturato su due binari paralleli. Uno è il progetto nazionale WeTree che ho curato con Ilaria Capua, abbiamo donato cinque cipressi "alberi custodi", a testimoniare la necessità di un nuovo paradigma verde. L'altro è un prezioso atto di mecenatismo, insieme all'azienda iGuzzini e l'architetto Rugge-

ro Donati: una nuova, meravigliosa illuminazione regalata alla città. Il restauro è completo».

**Quale è la sua idea per il rilancio della città?**

«Io sono certa che con i fondi del Recovery Fund, la fine della pandemia, le celebrazioni per i 500 anni del Perugino ci siano tutti gli elementi per pensare a un futuro diverso per questa città. A una condizione: che ci sia la capace di creare una rete».

**E chi deve coinvolgere?**

«La società civile, i mecenati, le associazioni e le istituzioni, senza preclusioni né contrapposizioni ideologiche, ormai superate, tra pubblico e privato. Ci vuole un'apertura reciproca, incoraggiando i mecenati a darsi al mantenimento del bene comune. Come sta facendo Brunello Cucinelli».

**Chi deve fare il primo passo?**

«Dovrebbero essere le istituzioni a dare il là. Incoraggiare i mecenati significa due cose: renderci la vita facile, semplificando il più possibile la burocrazia, complicatissima quando si ha a che fare con il pubblico. E poi creare una regia: e cioè individuare gli interventi più urgenti, creare un tavolo permanente, stabilire il compito e il ruolo che tutte le forze vitali della città possono assumersi. Insomma avere una progettualità, una visione di cosa questa città deve

essere da qui a 10 anni».

**E lei a cosa pensa?**

«Che questa è una città che da molto tempo ha perso la sua vocazione: quella di essere una delle grandi città d'arte italiane e non solo una città universitaria. E' un errore antico».

**La prima grande emergenza?**

«Il centro storico e i suoi abitanti. Viverci dovrebbe essere un'ambizione, non il segno di una ritirata. I residenti vivono assediati, come se fossero una minoranza. Bisogna creare servizi, renderlo più sicuro e più attraente, recuperarlo dal punto di vista della manutenzione, della cura, della condivisione delle responsabilità sui temi comuni. Non è riempiendo di bancarelle Corso Vannucci che si risolve il problema del centro. C'è un disperato bisogno di restauro».

**Dove bisognerebbe intervenire subito?**

«Per prima cosa penso alle facciate dei palazzi dell'area di Corso Vannucci. Sono in condizioni terribili ma oggi ci sono tanti mezzi per intervenire, i proprietari possono essere incentivati con il Bonus Facciate o pensando a facilitazioni per gli oneri comunali. E poi è urgentissimo restaurare i gradini della strade, sono rotti, vecchi, sporchi. Perugia è piena di scalinate e sono tutte disastrose. Insisto: la città può rilanciarsi ma deve creare quella rete forte che finora è mancata del tutto».



Il restauro dell'area verde del Tempio di Sant'Angelo con gli alberi di "WeTree" e la nuova illuminazione (foto Flores Rodas)

**CONTRO IL DEGRADO**

**«La prima emergenza è il centro storico, bisogna recuperarlo per gli abitanti»**

LA NAZIONE

# Perugia

**Vaccini: prima gli umbri, poi i turisti**

**ERAVAMO TANTO AMATI**

**La mina vagante: guidava il tir da 16 ore di fila**

**5x1000**

LA NAZIONE

# «Perugia, serve un patto per il rilancio»

**Sagra, confermata i sei giorni**

**Caldo e sicilia, in arrivo una brezza di calore**